



RAGIONE SOCIALE:

**Comune di
Castelnuovo Magra**

SEDE LEGALE:

Via Canale 109
19033 Castelnuovo Magra (SP)

**Documento Unico di Valutazione
dei Rischi da Interferenza
D.U.V.R.I.**

Data: 15/02/2022	Nominativo
Datore di lavoro	Comune di Castelnuovo Magra
Responsabile servizio prevenzione e protezione (R.S.P.P.)	-----
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	-----
Medico competente	-----

Indice

1	CONTRATTO D'APPALTO	3
2	INFORMAZIONI GENERALI DUVRI	7
2.1	<i>DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO</i>	7
2.2	<i>FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE</i>	7
2.3	<i>INFORTUNI E DANNI.....</i>	7
3	PIANO DEI RISCHI	8
4	REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	10
4.1	<i>PREMESSA.....</i>	10
4.2	<i>INFORMAZIONI SULLE MISURE DI EMERGENZA.....</i>	10
4.2.1	<i>Fuga di gas - non prevista</i>	10
4.2.2	<i>Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme</i>	10
4.2.3	<i>Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo</i>	10
4.2.4	<i>Terremoto</i>	11
4.2.5	<i>Allagamento.....</i>	11
4.2.6	<i>Sversamenti accidentali di sostanze chimiche.....</i>	12
4.3	<i>GESTIONE DELL'EMERGENZA</i>	12
4.3.1	<i>Evento valutato "LIEVE"</i>	13
4.3.2	<i>Evento valutato "GRAVE"</i>	14
4.4	<i>INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO</i>	15
4.4.1	<i>Attrezzature di Pronto Soccorso.....</i>	15
4.4.2	<i>Addetto all'attività di Primo Soccorso</i>	15
4.4.3	<i>Procedura operativa</i>	15
5	LAVORAZIONI	16
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
6.1	<i>METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</i>	17
6.2	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE</i>	19
6.3	<i>VALUTAZIONI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE PER APPALTATORE</i>	19
6.3.1	<i>Cuoco/aiuto cuoco</i>	19
6.3.2	<i>Autista</i>	20
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA	22
7.1	<i>RISCHIO INTERFERENZIALE - EMERGENZE</i>	22
7.2	<i>RISCHIO INTERFERENZIALE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</i>	23
7.3	<i>RISCHIO INTERFERENZIALE - AREA ESTERNA.....</i>	23
7.4	<i>RISCHIO INTERFERENZIALE - ATTIVITÀ LAVORATIVA</i>	24
8	MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	27
9	ONERI PER LA SICUREZZA	28
9.1	<i>PREMESSA.....</i>	28
9.2	<i>STIMA DEI COSTI DI SICUREZZA ORDINARI.....</i>	28

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

9.3	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI.....	28
10	FIRME DUVRI	30

1 CONTRATTO D'APPALTO**Contratto di Appalto redatto ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08**

Committente	Comune di Castelnuovo Magra
Sede	Via Canale 109 - 19033 Castelnuovo Magra (SP)
Sedi operative	Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" - Via Palvotrisia, 101 bis- 19033 Castelnuovo Magra (SP) Scuola dell'Infanzia "Peter Pan" - Via della Resistenza, 87 - 19033 Castelnuovo Magra (SP) Scuola primaria Canale - Via della Resistenza, 85 - 19033 Castelnuovo Magra (SP) Scuola primaria di Palvotrisia - Via Palvotrisia, 99 - 19033 Castelnuovo Magra (SP) Scuola secondaria di I° grado "Dante Alighieri" - Via Carbone, snc - 19033 Castelnuovo Magra (SP)

Appaltatore	---
Sede	---

INDICAZIONE DELLE FIGURE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi del D.lgs. 81/08 elenchiamo di seguito le figure individuate.

Ragione sociale	Comune di Castelnuovo Magra	Ditta appaltatrice 1
Datore di lavoro		
Nominativo	---	---
Qualifica	Legale rappresentante	---
Telefono	---	---
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.)		
Nominativo	Non necessario	---
Qualifica	/	---
Telefono	/	---
Medico competente		
Nominativo	Non necessario	---
Qualifica	/	---
Telefono	/	---
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)		
Nominativo	Non necessario	---
Qualifica	/	---
Telefono	/	---

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008

Tra il **Comune di Castelnuovo Magra** con P. IVA 00115020117 e Codice Fiscale ---, di seguito denominata "**Committente**" e rappresentata per questi atti da ---, nella sua qualità di ---, e la Ditta --- con P.IVA --- e Codice Fiscale ---, intestataria delle posizioni assicurative INPS e INAIL di cui all'allegato DURC, iscritta alla C.C.I.A.A. di cui all'allegato estratto camerale e di seguito denominata "**Appaltatore**" e rappresentata per questi atti da --- nella sua qualità di ---.

Ai sensi e per gli obblighi di cui all'ex articolo 7 del D. Lgs 626/94 modificato dall' art 3 della legge delega 123/2007 in materia di sicurezza del lavoro, recepita dall'art.26 del D. Lgs 81/2008 si conviene e stipula quanto segue:

INDICAZIONE DELLE FIGURE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Secondo le norme, le modalità e le specifiche del contratto commerciale stipulato tra le due persone giuridiche.

ORGANIZZAZIONE DELL'APPALTATORE

- A) L'Appaltatore dichiara che la propria impresa è regolarmente inquadrata ai sensi delle vigenti leggi. Qualora abbia personale dipendente impegnato presso il committente, lo stesso deve essere regolarmente inquadrato secondo gli obblighi di legge vigenti e che per lo stesso è regolarmente assolto l'obbligo retributivo, contributivi ed assicurativi alla data di sottoscrizione del presente contratto.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Visura Camerale** con data non anteriore a mesi sei dalla data del presente documento.
- **DURC** ovvero documento unico di regolarità contributiva **o temporaneamente copia del documento di richiesta telematica protocollato dall'INAIL** (da presentarsi anche se vi è solo il legale rappresentante).
- Copia polizza assicurativa responsabilità civile a copertura danni a persone o cose di proprietà del committente secondo il massimale stabilito dal Committente se richiesta.
- Fotocopia D.U.L. (documento unico del lavoro) ove risultino i nominativi delle persone inviate presso il committente (se la ditta dispone di lavoratori dipendenti).

- B) L'appaltatore ove operi da solo non è soggetto ai sensi di legge alla sorveglianza sanitaria. Comunque si ritiene opportuno che lo stesso fornisca un certificato di idoneità sanitaria alla mansione. Nel caso di presenza di personale dipendente dovrà fornire al committente documentazione comprovante l'idoneità sanitaria delle persone allo svolgimento della mansione.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Certificati di idoneità** individuali alla mansione a firma del Medico Competente.

- C) L'appaltatore per le attrezzature di dotazione deve fornire al committente documentazione comprovante l'adeguatezza delle stesse alle vigenti norme di Legge o autocertificazione comprovante quanto sopra esposto e quindi tali da consentire le massime condizioni di sicurezza per gli utilizzatori delle stesse, per il personale del committente nonché per le persone presenti. Inoltre dichiara di avere deve fornire attestato di abilitazione all'uso di macchine particolari esposte sull'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012 ove utilizzi dette attrezzature. Lo stesso obbligo, comprensivo di addestramento, si intende riferito al personale dipendente qualora sia presente.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Autocertificazione** comprovante l'adeguatezza ai sensi delle norme vigenti.
- **Attestati di abilitazione** all'uso di macchine particolari se di competenza dell'appaltatore.

- D) L'Appaltatore deve formare il proprio personale, qualora presente, sui rischi derivanti dalla propria attività in materia di sicurezza ai sensi delle vigenti norme di legge ivi compresa la formazione sul corretto utilizzo dei DPI.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- Nel caso l'appaltatore disponga di personale dipendente, deve fornire documentazione attestante **l'avvenuta formazione/informazione** dello stesso, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ai sensi degli

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/ 2008, dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, dell'art. 73 del D.lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012.

- E) L'Appaltatore deve rendere edotto il committente sui rischi specifici derivanti dalla propria attività, oggetto del presente contratto, fornendo allo stesso un documento denominato Piano dei Rischi ove sono indicati gli stessi, qualora sussistano, le misure protettive e le regole comportamentali che il Committente deve mettere in atto a tutela del proprio personale, delle altre persone presenti e dei beni del Committente.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Piano dei rischi** derivanti dal proprio specifico lavoro e misure protettive in uso.
- **Schede di sicurezza** degli eventuali prodotti chimici in uso.

- F) Formazione ed abilitazione del personale designato alla attività antincendio, evacuazione persone e gestione emergenza. Qualora disponga di personale dipendente deve aver designato e formato ai sensi di Legge le persone inviate presso il committente e pertanto deve essere in possesso della idonea attestazione comprovante l'assolvimento dell'obbligo formativo, come previsto dal D.M. 10.03.1998 in funzione della classificazione di rischio incendio della propria attività.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Attestato** comprovante l'avvenuta formazione secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

- G) L'appaltatore, ai sensi e per gli obblighi di cui all'art. 26 del D.lgs. 81/08, dovrà fornire al committente autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale per l'espletamento del mandato ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. del 28.12.2000 n. 445.

PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE COSTITUITA DA:

- **Autocertificazione** comprovante il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale redatta nelle forme di Legge.

- H) Premesso l'appaltatore opera nella proprietà del Committente, lo stesso deve rendersi edotto sui rischi specifici di natura ambientale sia dall'esame del documento denominato **Documento Unico di Valutazione dei Rischi derivanti da Interferenze (DUVRI)** fornito dal Committente, e, ove necessario, con sopralluogo preliminare l'inizio dei lavori presso il Committente per l'assunzione di ulteriori cautele che egli ritenga prudente assumere in aggiunta all'osservanza delle norme generali di cui ai punti sopra esposti. Inoltre il Committente in concorso con il datore di lavoro dell'Appaltatore, promuove il coordinamento tra l'attività degli appaltatori e l'attività del committente a condizione che tali situazioni possano sussistere, ed in tal caso le misure protettive da adottare e l'individuazione degli eventuali costi da sostenersi, per il miglioramento degli standard di sicurezza in osservanza agli obblighi imposti dalla Legge 123/07 in materia di appalto recepito dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008. L'Appaltatore deve informarsi (ed informare i dipendenti se presenti) circa le cautele da adottare, gli obblighi, le limitazioni, ecc. in base alle informazioni fornite dal Committente e dovrà quindi vigilare affinché i propri lavoratori (se presenti) applichino le informazioni ricevute ed osservino le disposizioni che lui ha stabilito. In particolare deve utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuali o collettivi e non compiere di propria iniziativa attività o azioni che non siano di sua pertinenza o conoscenza.

I documenti comprovanti quanto esposto ai punti A), B), C), D), E), F), G) sono prodotti dall'appaltatore e costituiscono parte integrante del presente documento cui sono allegate.

Infine:

- Committente ed Appaltatori si impegnano a cooperare nella attivazione delle misure di Prevenzione e protezione dai rischi;
- L'Appaltatore dichiara fin d'ora che durante l'attività lavorativa rispetterà tutte le disposizioni di Legge vigenti in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro, e che rispetterà tutti gli obblighi di cui al presente contratto;
- Ai fini della sicurezza interna l'appaltatore ed il proprio personale (se presente) potrà accedere solo ai locali o zone ove si svolgono le prestazioni contrattuali;

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

- L'appaltatore si doterà (e doterà il proprio personale se presente) di cartellino identificativo che deve essere esposto dallo stesso su cui deve esservi la fotografia del lavoratore, il nominativo del lavoratore, la denominazione della propria Ditta.

Resta inteso l'obbligo del personale dell'appaltatore di segnalare immediatamente ogni eventuale anomalia riscontrata ai sensi dell'art.20 del d.lgs. 81/2008.

SUB APPALTO

Si rimanda al contratto commerciale stipulato tra le parti.

DICHIARAZIONE DELL'APPALTATORE

Ai sensi e per gli obblighi imposti dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, l'appaltatore si impegna inoltre a:

- Designare il personale addetto alla attività di primo soccorso ed abilitare il suddetto personale con specifico corso di formazione ai sensi del D.M. 388/2003;
- Informare e formare il personale sulle regole comportamentali e sulla procedura operativa del piano di emergenza;
- Dotare il personale impiegato di idoneo abbigliamento come prescritto dalle norme di Legge.

ALLEGATI AL DOCUMENTO DI COMPETENZA DEL COMMITTENTE

Documento Unico di Valutazione dei Rischi derivanti da Interferenze (DUVRI).

L'appaltatore, dopo la presa visione del presente documento, deve consegnarne copia firmata al committente per accettazione ed assunzione di obbligo per quanto in essa contenuto e conservare agli atti la propria copia.

Datore di lavoro	Firma
Comune di Castelnuovo Magra (committente)	Firma
Ditta appaltatrice 1 (appaltatore)	Firma

2 INFORMAZIONI GENERALI DUVRI

2.1 DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO

A tutto il personale dell'Appaltatore è fatto divieto di eseguire operazioni non autorizzate e/o comunque non inerenti all'esecuzione dell'appalto, accedere nei locali/ luoghi che non siano quelli ove si esegue il lavoro affidato.

Il personale dell'Appaltatore e gli automezzi dello stesso (o di fornitori comunque ad esso collegati) sono tenuti al rispetto delle regole comportamentali concordate con il Committente.

È fatto assoluto divieto di parcheggiare in corrispondenza di:

- Portoni o cancelli carrabili;
- Vie di transito eventualmente utilizzabili da ambulanze o mezzi di soccorso;
- Uscite di emergenza;
- Idranti sopra suolo;
- Estintori.

2.2 FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE

Nel caso in cui si renda necessaria l'esecuzione di attività e/o forniture non specificatamente previste o prevedibili in fase contrattuale, prima di eseguire qualsiasi attività, l'Appaltatore prenderà tutti gli accordi necessari con il Committente.

2.3 INFORTUNI E DANNI

Al fine di consentire al Committente l'effettuazione di ogni opportuno controllo, l'Appaltatore deve dare comunicazione al Committente di qualsiasi infortunio in cui incorra il proprio personale, precisando circostanze e cause, e deve informare il Committente degli eventuali sviluppi circa i relativi accertamenti e indagini.

L'Appaltatore deve inoltre dare tempestiva comunicazione scritta di eventuali danni arrecati dal proprio personale alle macchine, alle attrezzature e agli impianti del Committente, allo scopo di consentire gli immediati accertamenti.

3 PIANO DEI RISCHI

Vengono di seguito riportati i rischi generici a cui l'Appaltatore è esposto presso i luoghi oggetto dell'Appalto.

Area di lavoro (esterna e interna)		
Rischi potenziali	Misure da adottare	Prescrizioni
Investimento da automezzi in manovra	Prestare attenzione ai mezzi in transito o manovra	
Investimento da caduta accidentale di carichi da automezzi in fase di carico/scarico	Transitare a distanza di sicurezza	Vietato permanere in prossimità della zona di carico/scarico
Investimento da caduta accidentale di carichi in fase di movimentazione	Transitare a distanza di sicurezza	Vietato permanere in prossimità della zona di movimentazione
Rischio di lesioni per intrappolamento o schiacciamento nel cancello carraio motorizzato	Cautele comportamentali	
Rischio di lesioni per inciampo e/o caduta per pavimento disconnesso	Cautele comportamentali	
Rischio di lesioni fisiche o danni alla salute in caso di incendio per inefficienza dei mezzi di estinzione	In caso di emergenza incendio applicare le procedure previste dal piano di emergenza	Vietato ostruire anche occasionalmente l'accesso a idranti e estintori
Rischio di lesioni fisiche o danni alla salute in caso di incendio per insufficiente addestramento all'uso dei mezzi di estinzione	Formazione del personale dell'appaltatore come addetto antincendio	Presenza di un congruo numero di addetti antincendio
Rischi da elettrocuzione per contatto diretto o indiretto	Cautele comportamentali	
Evitare qualsiasi contatto o utilizzo di attrezzature elettriche con mani bagnate o pavimento non asciutto	In caso di riscontrate anomalie di natura elettrica avvisare immediatamente la Direzione	
Rischio di elettrocuzione o di innesco incendio per inefficienza dei cavi di collegamento o delle prolunghe	Verificare, prima dell'uso, l'efficienza dei cavi di collegamento e prolunghe	In caso di riscontrate anomalie non utilizzare e avvisare immediatamente la Direzione
Rischio di elettrocuzione o di innesco incendio per sovraccarico delle prese da utilizzo di prese multiple	Verificare, prima dell'uso, l'efficienza delle prese multiple	È vietato il sovraccarico delle prese da utilizzo di prese multiple
Rischi derivanti dalla presenza di utenza	Delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori e installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro.	
Attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso alle aree di lavoro unicamente per gli addetti abilitati		
Rischi derivanti le specifiche lavorazioni	L'addetto deve essere dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale perfettamente efficienti. In caso di deterioramento deve chiedere alla propria Ditta l'immediata sostituzione.	L'utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale è obbligatorio.
Rischio di lesioni da caduta per eventuale carenza di illuminazione artificiale e/o di illuminazione di emergenza su scale di accesso ai piani	Cautele comportamentali	Avvisare immediatamente la Direzione

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Area di lavoro (esterna e interna)		
Rischi potenziali	Misure da adottare	Prescrizioni
Lesioni per caduta o scivolamento su pavimenti corridoi interni in caso di presenza di sostanze sdruciolevoli dovute al lavaggio giornaliero	Avvisare immediatamente la Direzione in caso di condizioni di scivolosità che possano mettere a rischio l'incolumità delle persone	Obbligo di utilizzo di calzature con caratteristiche di anti scivolamento.
Collocare cartello monitorio		
Potenziali danni fisici per ostruzione totale o parziale delle vie ed uscite di emergenza	È vietato ostruire anche occasionalmente le vie (corridoi) ed uscite di emergenza	Segnalare immediatamente alla direzione eventuali situazioni negative
Lesioni per urto contro battenti porte tagliafuoco in caso di auto-chiusura azionata dai rilevatori di incendio	Nessuna misura prevista	

4 REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

4.1 PREMESSA

Per garantire l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni del Committente e dell'ambiente, sono state formalizzate le procedure e le azioni da intraprendere in situazioni di emergenza.

4.2 INFORMAZIONI SULLE MISURE DI EMERGENZA

4.2.1 Fuga di gas - non prevista

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Intercettare immediatamente la mandata del gas agendo sulla valvola manuale a monte del fornello (cucina) o intercettare la mandata generale del gas ubicata nell'area esterna antistante la struttura (centrale termica);
- Aprire tutte le finestre presenti nei locali;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (perdita da una tubazione non intercettabile o segnalazione di fuga da un'altra zona dell'edificio) il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione, avendo preventivamente cura di ordinare lo sgancio tensione e l'intercettazione della mandata gas per prevenire la creazione di ulteriori fonti di innesco.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione della situazione di rischio derivante da fuga di gas:

- Creare la necessaria aerazione nel locale in fase di utilizzo del fornello a gas;
- Controllare periodicamente l'apparecchio a gas affidato a ditta specifica;
- Verificare la corretta chiusura dei rubinetti regolati da valvola;
- Intercettare il flusso del gas agendo sul rubinetto posto a monte dell'utilizzo non appena cessato l'utilizzo dell'apparecchiatura;
- Provvedere alla sostituzione del tubo flessibile di raccordo dalla tubazione fissa all'apparecchio utilizzatore secondo la scadenza prevista e stampata sul tubo;
- Pulire periodicamente la tubazione di estrazione della cappa di aspirazione (se presente) per evitare l'accumulo di sostanze combustibili (grassi, olii, ecc.).

4.2.2 Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Sganciare immediatamente la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso) o agendo sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- In presenza di fiamme e/o fumo, far allontanare in zona sicura le persone;
- Scollegare dalla rete tutte le utenze collegate, disinserendo la spina;
- In caso di necessità intervenire sul focolaio mediante gli estintori in dotazione nell'area;
- Aprire tutte le finestre presenti nei locali interessati per agevolare la fuoriuscita dei fumi e delle polveri estinguenti utilizzate;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione dei rischi personali:

- Assicurarci di non avere le mani bagnate;
- Indossare calzature con suola in gomma;
- Verificare che non vi sia umidità all'appoggio dei piedi;
- Non indossare indumenti bagnati o umidi;
- Non operare in ambiente bagnato o umido.

4.2.3 Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- In presenza di fiamme e/o fumo, allontanare in zona sicura le persone;

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

- Aprire tutte le finestre presenti nei locali per agevolare la fuoriuscita dei fumi e dei gas di combustione;
- Intervenire sul focolaio utilizzando gli estintori in dotazione nell'area o, in caso di propagazione, gli idranti in dotazione;
- Sganciare la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso), sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- Nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il responsabile operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione della situazione di rischio incendio da innesco accidentale:

- Evitare in modo sistematico l'uso di fonti di accensione (fiammiferi, accendini ecc.);
- Qualora siano presenti prodotti infiammabili per la sanificazione dei locali o flaconi spray (insetticidi, deodoranti ecc.), richiuderli correttamente e stocarli in luogo decentrato e permanentemente ventilato;
- Evitare anche l'occasionale esposizione di materiali combustibili o infiammabili a fonti di calore (fornello a gas, radiatori, lampade da tavolo, faretti spot ecc.);
- Evitare accumulo di materiali combustibili di natura cartacea e/o di altra natura specialmente in locali solo occasionalmente frequentati;
- Svuotare ogni giorno i cestini dei rifiuti;
- È tassativamente vietato l'utilizzo di qualsiasi apparecchio ad incandescenza;
- Evitare l'utilizzo di capi di abbigliamento con materiali sintetici atti a provocare cariche elettrostatiche.

In caso di fuori uscita di fumo da un locale, per la verifica della situazione in atto occorre adottare le seguenti precauzioni:

- Non aprire mai la porta rimanendo in posizione frontale alla stessa, ma poggiare la schiena alla parete ed aprire la porta restando a lato della stessa;
- Assumere una posizione abbassata e verificare la temperatura della porta e della maniglia prima di aprire;
- Attendere alcuni secondi per verificare l'eventuale violenta ripresa dell'incendio e comunque permettere la fuori uscita di fumi;
- A condizioni accettabili verificare la situazione interna permanendo sulla soglia;
- A diradazione accettabile dei fumi, mettersi un fazzoletto su bocca e naso, chinarsi, entrare nell'ambiente ed aprire e finestre più vicine.

4.2.4 Terremoto

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- Far allontanare immediatamente in zona sicura (ovvero in zona ove non sussistano rischi immediati di investimento per caduta di mobili e suppellettili come ad esempio al centro di un locale) i presenti;
- Attendere in loco per il tempo necessario ad avere sufficienti garanzie sul non ripetersi dell'evento;
- A situazione normalizzata è comunque opportuno evacuare l'area se si evidenziano danni strutturali;
- Attendere presso il punto di raccolta la comunicazione di cessato allarme dagli organi competenti e/o comunque per un tempo ragionevole sufficiente ad avere garanzie sul non ripetersi dell'evento.

4.2.5 Allagamento

ALLAGAMENTO CAUSA PERDITE D'ACQUA

In caso di allagamento a causa di perdite d'acqua occorre:

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno;
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non si addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita:

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita:

- Telefonare ai Vigili del Fuoco;
- Telefonare all'Azienda dell'Acqua.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Al termine delle operazioni di contenimento della perdita:

- Drenare l'acqua dal pavimento;
- Assorbire con stracci;
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

ALLAGAMENTO PER PIOGGE ABBONDANTI

In caso di allagamento per piogge abbondanti bisogna:

- Seguire le istruzioni impartite se scatta l'ordine di evacuazione altrimenti portarsi sui piani alti dell'edificio;
- Aiutare le persone con ridotta capacità di movimento o che sono visibilmente disorientate;
- Dopo l'eventuale ordine di evacuazione, seguire il percorso di esodo segnalato nelle planimetrie presenti in ogni ambiente, fino al punto di raccolta;
- Aspettare nel punto di raccolta l'ordine di rientrare per il cessato allarme.

Comportamenti da evitare:

- Non usare mai gli ascensori durante l'evacuazione, ma sempre le scale;
- Non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
- Non sostare nei luoghi di transito;
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti;
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni;
- Non toccate prese o altri macchinari sotto tensione con le mani o con i piedi bagnati.

4.2.6 Sversamenti accidentali di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanza pericolosa occorre:

- Fare evacuare ordinatamente le persone non addette all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai Vigili del Fuoco;
- Telefonare all'unità sanitaria locale;
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;
- Riprendere le normali attività lavorative.

4.3 GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE 1: AVVERTIRE

Durante la fase "avvertire":

- Chiunque rilevi un principio di incendio o una qualsiasi situazione di potenziale rischio deve darne immediata segnalazione. È un preciso obbligo di legge;
- L'evento viene rilevato dal personale che chiama telefonicamente o a voce il Responsabile Operativo in turno qualificandosi per nome e specificando la zona in cui è in atto l'emergenza, la natura e la gravità dell'evento.

FASE 2: INTERVENIRE

Durante la fase “intervenire”:

- Il Responsabile Operativo si reca immediatamente sul luogo dell’evento;
- Prende visione dell’entità dell’evento e, in base alla valutazione sulla gravità della situazione, attua le procedure.

4.3.1 Evento valutato “LIEVE”

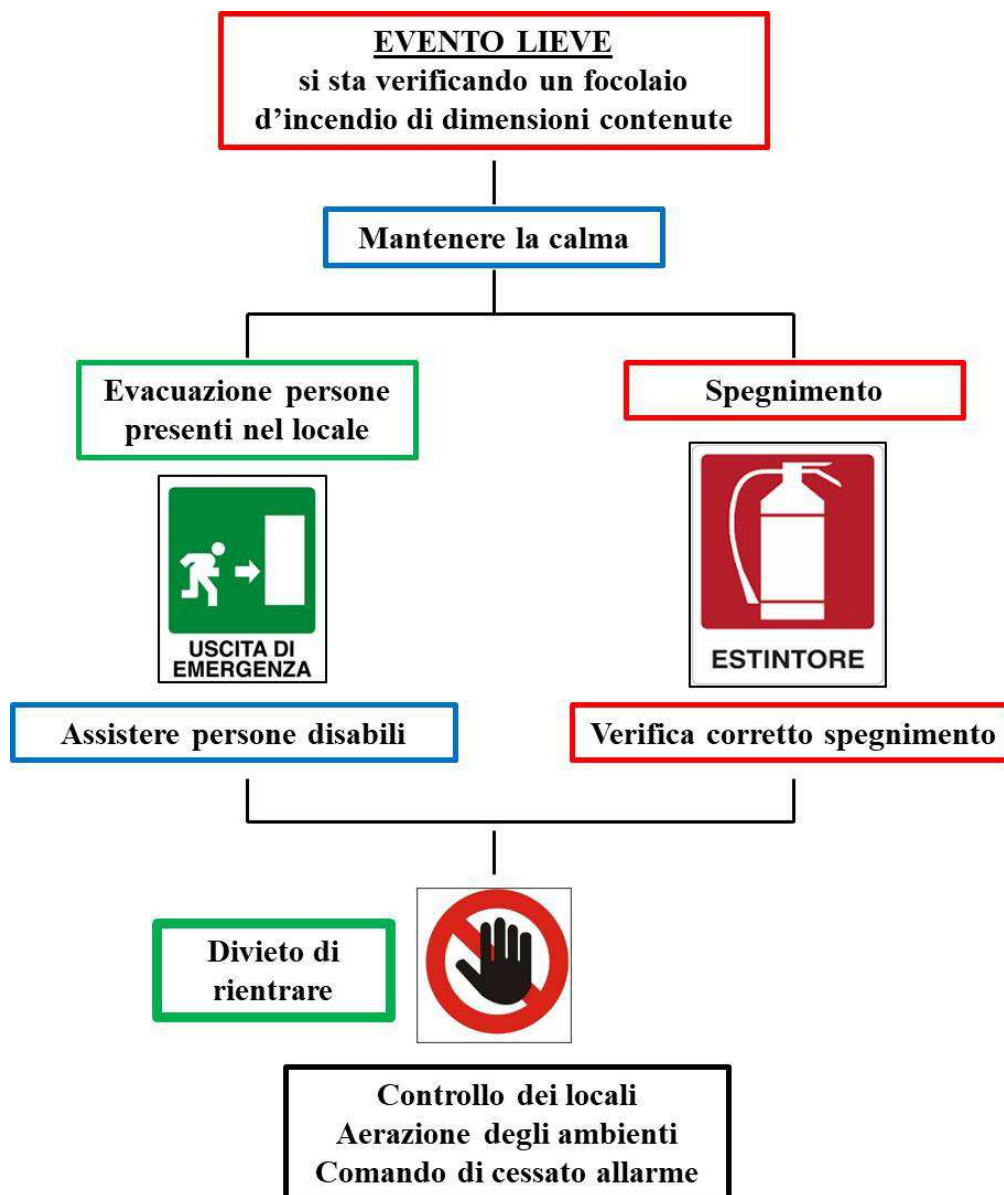
Per evento di lieve entità si intende un evento localizzato che ad insindacabile giudizio del Responsabile Operativo è certamente eliminabile in breve tempo con l’utilizzo del personale in servizio e dei mezzi in dotazione. Per questo evento si stabiliscono le seguenti azioni di intervento.

Responsabile Operativo:

- Si reca sul luogo dell’evento;
- Ordina l’allontanamento dall’area interessata dall’evento di utenti, terze persone o attrezzature;
- Comanda e coordina il personale addetto all’emergenza incendio nell’azione di spegnimento con l’utilizzo dei mezzi dislocati nell’area.

Squadra di emergenza:

- Prelevano i dispositivi per la lotta antincendio e si recano immediatamente sul luogo dell’evento;
- Attaccano il fuoco con l’utilizzo dei mezzi mobili di estinzione (estintori) in dotazione.



4.3.2 Evento valutato "GRAVE"

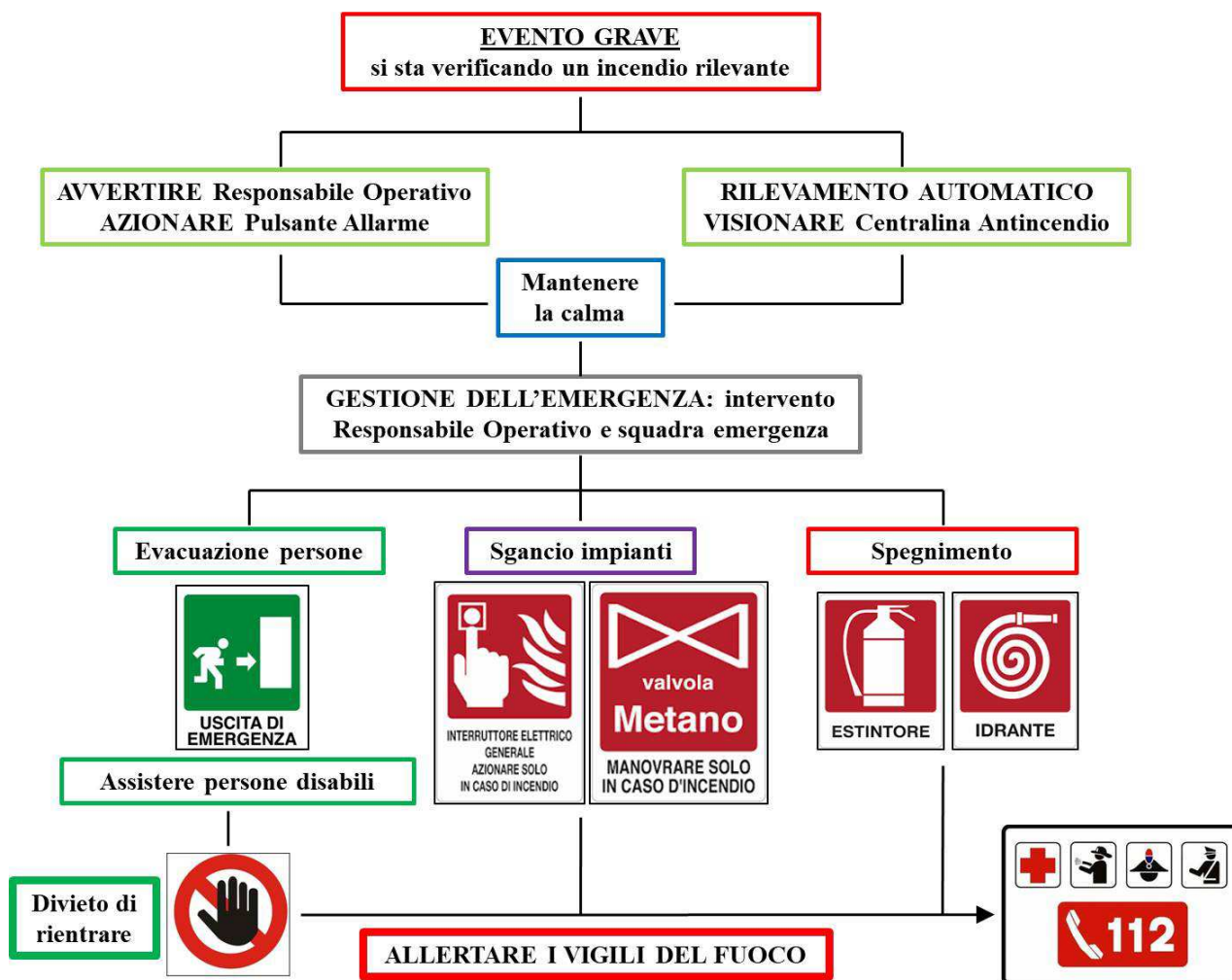
Per "grave" si intende un evento per cui, a giudizio insindacabile del Responsabile Operativo, non si ha l'assoluta certezza di contenere ed eliminare con il personale e la dotazione l'incendio, la cui propagazione potrebbe interessare il piano o l'intero stabile. Si stabiliscono le seguenti azioni di intervento.

Responsabile Operativo:

- Comanda l'evacuazione del compartimento facendo allontanare all'esterno le persone con sufficiente capacità motoria e cercando di far allontanare le persone disabili o limitatamente deambulanti in luogo sicuro ovvero oltre la compartimentazione REI del piano, avendo cura di chiudere perfettamente la porta;
- Richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il 112;
- Comanda l'apertura del cancello carraio e ordina di bloccarlo in posizione aperta;
- Impartisce eventualmente alla persona preposta di recarsi nel punto di raccolta prestabilito;
- Comanda alla squadra di emergenza, se necessario, lo sgancio tensione locale o generale e/o l'intercettazione della mandata del gas metano;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco si pone a loro disposizione.

Squadra di emergenza:

- Segue il coordinamento e le disposizioni del Responsabile Operativo.



4.4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

L'obiettivo è di salvaguardare la salute dei lavoratori in caso di infortunio o di malore. Il principio informatore, previsto dalla Legge, è l'opportunità di modulare la natura ed il grado di assistenza medica di emergenza in rapporto alle caratteristiche della Ditta, in ordine al numero dei lavoratori occupati, in ordine alla natura dell'attività ovvero dei rischi presenti. Pertanto un corretto orientamento applicativo deve guardare all'assistenza sanitaria di emergenza come una funzione che l'azienda garantisce ai lavoratori nei modi più idonei.

4.4.1 Attrezzature di Pronto Soccorso

La struttura dispone di locale dotato dei presidi sanitari necessari e di idonee cassette di pronto soccorso.

4.4.2 Addetto all'attività di Primo Soccorso

Il personale addetto è costituito dal personale formato ai sensi del D.M. 388/2003.

4.4.3 Procedura operativa

1° CASO: INFORTUNIO DA FERITA

Nel caso di infortunio, anche di lieve entità, le persone interessate devono obbligatoriamente segnalare l'evento al personale preposto il quale procederà secondo la sotto esposta procedura:

- Primo soccorso alla persona infortunata mediante disinfezione e bendaggio della ferita;
- Applicazione di laccio emostatico in caso di eccessiva sanguinazione;
- Richiesta di intervento di ambulanza per il trasporto immediato del ferito (in caso di significativa gravità) al posto pubblico di pronto soccorso, in caso di impossibilità di intervento esterno.

2° CASO: INFORTUNIO DA FRATTURA

- In caso di frattura agli arti superiori, immobilizzare nel limite del possibile l'arto e trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso;
- In caso di infortunio agli arti inferiori, richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

3° CASO: INFORTUNIO DA CADUTA DALL'ALTO

- In caso di caduta dall'alto con contusioni di particolare significatività, evitare di rimuovere la persona e richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso;
- In caso di urto al capo o contusioni anche di scarsa significatività, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiesta di intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

4° CASO: INFORTUNIO DA ELETTROCUZIONE

In caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di tetanizzazione:

- Qualsiasi persona testimone del fatto deve immediatamente sganciare la tensione localizzata o generale;
- L'infortunato deve essere immediatamente trasportato al posto pubblico di pronto soccorso o deve essere richiesto l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso;
- In caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di soffocamento, l'infortunato deve essere immediatamente posto in posizione seduta e si deve procedere all'estrazione della lingua;
- A seconda della gravità, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

In qualsiasi caso l'infortunato da elettrocuzione deve essere sottoposto a controllo sanitario.

5° CASO: MALORE

- La persona colpita da malore non deve essere spostata o rimossa;
- Richiedere immediatamente l'intervento del servizio pubblico di pronto soccorso.

5 LAVORAZIONI

Sedi operative del Committente:

Tipologia	Denominazione	Indirizzo	Note
Scuola dell'Infanzia di Colombiera	"Arcobaleno"	Via Palvotrisia, 101 bis	Solo refettorio
Scuola dell'Infanzia di Palvotrisia	"Peter Pan"	Via della Resistenza, 87	Solo refettorio
Scuola primaria Canale		Via della Resistenza, 85	Solo refettorio
Scuola primaria di Palvotrisia		Via Palvotrisia, 99	Solo refettorio
Scuola secondaria di I° grado	"Dante Alighieri"	Via Carbone, snc	Solo refettorio

Ditte appaltatrici:

Ragione sociale	Area intervento	Descrizione dell'appalto	Mansioni
Ditta appaltatrice 1	Interna	Servizio di mensa e scodellamento presso le sedi del committente	Cuoco/aiuto cuoco
	Esterna	Trasporto e consegna pasti	Autista

I rischi interferenziali valutati nel presente documento sono da intendersi applicabili solo ed esclusivamente in caso di possibile e sporadica presenza del personale della committenza in contemporanea con il personale degli appaltatori o eventuale compresenza con consulenti esterni incaricati dal Committente.

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PREMESSA

Presso le aree di intervento dell'appaltatore, non è presente il personale della committenza se non saltuariamente per eventuali verifiche ispettive e/o di controllo anche avvalendosi di consulenti esterni.

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- L'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- La misurazione dei parametri di rischio (fattori ambientali di rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).

6.1 METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni conoscitive ed operative che devono essere attuate per addivenire ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Pertanto viene effettuata con il seguente metodo:

- Individuazione delle aree della struttura ove deve operare l'Appaltatore;
- Analisi delle sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da potenziali interferenze connesse alle mansioni effettuate negli ambienti di lavoro dal personale del Committente, dal personale della Ditta Appaltatrice ed eventuali terze persone presenti.

In tale fase si effettua un'indagine considerando gli aspetti di pertinenza alle varie mansioni svolte nei diversi reparti per l'individuazione delle situazioni interferenti.

Nei paragrafi seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semi-quantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4. I significati della Probabilità (P) e della Gravità (G) al variare da 1 a 4 sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

MATRICE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: $R = P \times G$

P	Altamente probabile	4	8	12	16
	Probabile	3	6	9	12
	Poco probabile	2	4	6	8
	Improbabile	1	2	3	4
		Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
		G			

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

P	Livello di probabilità	Criterio di valutazione
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.

G	Livello di danno	Criterio di valutazione
1	Lieve	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti e invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di Rischio (R) al variare da 1 a 16 è il seguente.

Rischio	R = P x G	Priorità	Procedure d'intervento	Accettabilità del rischio
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	Accettabile
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	Da migliorare
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	Non accettabile

6.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE

Gli operatori che lavorano per una Ditta in appalto devono:

- Indossare i dispositivi di protezione individuale ove siano prescritti dalla valutazione dei rischi;
- Non ingombrare le vie di fuga con materiali ed attrezzature;
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature;
- Utilizzare mezzi dotati idonei, sottoposti a periodica manutenzione e conformi alla normativa vigente;
- Indossare indumenti da lavoro e, se necessario, ad elevata visibilità;
- Possedere un'adeguata formazione ed informazione al fine di favorire il rispetto del D.lgs. 81/08 e le corrette procedure operative di sicurezza;
- Informare tempestivamente la committenza in caso di infortuni, incidenti ed eventuali eventi critici che possano coinvolgere sia i lavoratori sia terze persone presenti.

6.3 VALUTAZIONI DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE PER APPALTATORE

Di seguito si suddividono e si elencano i rischi associati alle differenti mansioni lavorative che ogni Ditta appaltatrice introduce nel contesto aziendale soggetto della presente valutazione.

6.3.1 Cuoco/aiuto cuoco

Mansione	Cuoco/aiuto cuoco	
Descrizione	L'operatore al servizio mensa e fast food cucina grandi quantità di cibi per la ristorazione collettiva in esercizi con menu limitati, in attività che offrono cibi che richiedono tempi brevi di preparazione. Prepara cibi a partire da semilavorati o riscalda cibi pronti; li serve; cura la conservazione degli alimenti e sovrintende all'igiene dei luoghi e delle attrezzature. Le sue attività possono, quindi, comprendere la preparazione degli alimenti, l'attività di scodellamento e la cura della pulizia della cucina e degli alimenti secondo le indicazioni del cuoco: pesare e preparare gli ingredienti; pulire e tagliare frutta e verdura; preparare piatti semplici, tramezzini e insalate; pulire gli utensili da cucina; pulire e mettere in ordine ripiani, magazzino, cella frigorifera.	
Attività	Preparazione e distribuzione pasti	
Categoria	Istituzione scolastica	
Descrizione	In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa. Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati. La seconda tipologia di attività prevede, invece, la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati. Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.	
Fattori di rischio utilizzati nella fase		
Attrezzature e impianti	Affettatrice Cucina industriale elettrica e a gas Frigorifero-congelatore Frullatore Frullatore ad immersione Grattugia formaggio Tritatutto Forno a microonde	
Rischi individuati nella fase		
Caduta a livello e scivolamento		Lieve
Contatto con sostanze chimiche		Lieve
Esposizione ad agenti biologici		Lieve

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Medio
Incendio	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Ustioni	Lieve

6.3.2 Autista

Mansione	Autista
Descrizione	<p>Un conducente o autista è un soggetto che per professione guida un mezzo di trasporto su gomma o su rotaia cittadina, come l'automobile, l'autobus, il tram, il camion.</p> <p>Il mezzo guidato dal conducente può a sua volta essere adibito a mansioni specifiche, come il furgone, il taxi o l'autoambulanza.</p> <p>Per essere riconoscibile, il conducente indossa generalmente una divisa, fornita dall'azienda o ente per cui lavora.</p> <p>Il conducente di mezzi adibiti al trasporto pubblico tipicamente guida lungo un percorso prestabilito che collega un capolinea a un altro. Effettua un certo numero di fermate durante il tragitto, permettendo ai passeggeri di scendere e salire durante il percorso.</p>
Attività	Trasporto e consegna pasti
Categoria	Istituzione scolastica
Descrizione	<p>È una fase importante in quanto il carico del mezzo condiziona anche la fase di guida.</p> <p>Infatti, carichi mal effettuati, con errata collocazione, senza tener conto del baricentro del mezzo, per un carente o errato sistema di ancoraggio del carico possono portare alla perdita dello stesso, o addirittura, in certe condizioni, al ribaltamento del mezzo. Inoltre, con carichi particolari a causa di frenate di emergenza, anche se raramente, gli stessi possono scivolare ed andare a colpire l'autista all'interno della cabina.</p> <p>Il carico e lo scarico dei mezzi dotati di pianale, siano essi autocarri, autotreni o autoarticolati, può avvenire da piazzale o da banchine, rampe o baie di carico\scarico, utilizzando tipologie di attrezzature diverse (carrello elevatore, gru semoventi, gru a torre, gru a ponte, ecc.).</p> <p>Il materiale trasportato è composto da alimenti e attrezzature e/o impianti necessari per l'attività culinaria.</p> <p>In questa fase i fattori di rischio non sono legati alla tipologia del mezzo di trasporto, ma al tipo di materiale, alle modalità di carico/scarico, ed alle apparecchiature di sollevamento utilizzate.</p>
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature e impianti	Furgone Autocarro
Rischi individuati nella fase	
Caduta a livello e scivolamento	Lieve
Caduta di materiali dall'alto nella movimentazione	Medio
Condizioni microclimatiche disagiati	Lieve
Contatto con organi in moto	Lieve
Contatto con sostanze chimiche	Lieve
Crollo o ribaltamento materiali depositati	Lieve
Folgorazione per contatto linee elettriche aeree	Alto
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	Medio
Inalazione gas di scarico	Lieve
Interferenze con altri mezzi	Medio
Investimento	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Lieve
Presenza di altre persone nella zona pericolosa	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Lieve
Ribaltamento	Medio
Rischi da carenza di illuminazione	Lieve

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Rischi meccanici (urto, trascinamento, cesoiamento)	Lieve
Rumore	Lieve
Schiacciamento per caduta di materiale da apparecchio di sollevamento	Medio
Sovraccarico meccanico degli arti superiori	Lieve
Vibrazioni	Lieve

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA

Viene infine valutato il rischio interferenziale a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore o gli Appaltatori.

Il rischio interferenziale viene classificato come di seguito.

Rischio da interferenza	
B	Basso
M	Medio
A	Alto

Al livello di rischio di interferenza lavorativa valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio interferenziale alto corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

MISURE DA ADOTTARE A PRESCINDERE DAL RISCHIO DI INTERFERENZA LAVORATIVA

- È vietato fumare;
- È fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- È fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- È vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il committente;
- È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- È vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- È vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- Nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.

7.1 RISCHIO INTERFERENZIALE - EMERGENZE

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Possibile emergenza all'interno della struttura	Rischio incendio o altri tipi di emergenza (terremoto, fuga di gas, allagamento, sversamento prodotti chimici, ecc.)	Rispetto dell'ordine e della pulizia. Informazione e formazione dei lavoratori. Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti al rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, l'ostruzione delle vie d'esodo, l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere, il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. Fare riferimento a sezione specifica nel presente documento. Fornire alle Imprese copia del Piano di Emergenza con le procedure da adottare in caso di emergenza e/o evacuazione.	M

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Condivisione dello stesso ambiente di lavoro o di zone specifiche esposte a rischi particolari	Rischi di tipo ambientale legate alla presenza di agenti pericolosi: amianto (inalazione fibre), radon (esposizione radiazioni), legionella (inalazione batteri), coronavirus SARS-CoV-2 (rischio contagio), ecc.	Gli ambienti di lavoro e le zone a maggior rischio vengono continuamente monitorate ed effettuata manutenzione periodica ordinaria e straordinaria. In presenza conosciuta di rischi specifici il Committente è tenuto a darne opportuna segnalazione ed applicare opportune misure preventive e protettive. Limitazioni e divieti sono attuati in situazioni di emergenza. Agli appaltatori e fornitori vengono inviate particolari procedure da seguire e si procede alla verifica che le stesse siano puntualmente osservate.	M

7.2 RISCHIO INTERFERENZIALE - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Gestione delle comunicazioni tra Appaltatori e Committente	Rischio di incomprensioni e modalità di gestione problematiche non efficaci	Individuare sempre un referente responsabile ad interfacciarsi con i soggetti Appaltatori fornendo risposte chiare ed univoche. Individuare una modalità efficace per mettersi in contatti in determinate fasce orarie.	B
Condivisione di spazi e locali per un certo periodo temporale	Necessità di utilizzo di locale deposito e spogliatoio	Individuare le aree ad uso esclusivo dell'Appaltatore e quelle ad uso promiscuo garantendo una chiara separazione delle stesse. Verificare che attrezzature, prodotti chimici, utensili e altri oggetti siano custoditi sotto chiave ed inaccessibili al pubblico e all'utenza.	B

7.3 RISCHIO INTERFERENZIALE - AREA ESTERNA

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Necessità di accedere ad aree di pertinenza della struttura	Investimenti	Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti. Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione. All'interno della struttura la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, utenti o visitatori. Area dedicata e delimitata per il transito, per le attività di carico/scarico e per lo stoccaggio dei materiali.	B

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Parcheggio di veicoli o mezzi	Presenza di aree di parcheggio	Posizionamento di idonea segnaletica di pericolo (segnalazione dei lavori e dei mezzi in manovra), di divieto (divieti di sosta e di fermata) e di obbligo (sensi unici alternati, passaggio obbligato, ecc.). Durante i lavori dovrà essere destinato, secondo le specifiche situazioni, personale specifico per il coordinamento del traffico veicolare (movieri). L'occupazione degli spazi e l'utilizzo dei percorsi dovranno avvenire di comune accordo con la committenza.	B
Parcheggio di veicoli o mezzi	Rischio di investimento di pedoni da parte di automezzi	Sull'area esterna è presente illuminazione artificiale adeguata. L'accesso pedonale è separato da quello carrabile.	B
Parcheggio di veicoli o mezzi	Rischio di collisione tra mezzi in movimento	Sull'area esterna è presente illuminazione artificiale adeguata. L'area di manovra è abbastanza ampia.	B

7.4 RISCHIO INTERFERENZIALE - ATTIVITÀ LAVORATIVA

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato	Presenza di persone non addette ai lavori	All'esterno del locale oggetto di manutenzione dovranno essere posti cartelli di "divieto d'accesso ai non addetti", al fine di impedire l'accesso a persone non autorizzate. Inoltre durante la manutenzione verrà interdetto l'accesso al locale interessato.	B
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica / impianti	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare impianti, l'Appaltatore dovrà essere autorizzato dal Committente.	M
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato	Possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature	Durante gli interventi di manutenzione le porte se possibile andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno. L'area di lavoro verrà delimitata. La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando le lavorazioni in modo che i lavori più rumorosi, siano svolte in orari in cui non è prevista la presenza dei lavoratori del committente.	B
Rischio di aggressione o atteggiamenti minacciosi	Aggressione	Non devono essere instaurate discussioni con gli utenti. Occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale del Committente. Deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi. Occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali vari.	B
Caduta per pavimenti bagnati	Caduta	Il personale della struttura dovrà utilizzare il cartello di attenzione pavimento bagnato e vigilare fino a completa asciugatura. Evitare di lasciare ingombri od ostacoli lungo le aree di transito.	B

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Abbandono attrezzi e prodotti senza custodia	Inciampo, urti, cadute	Evitare di lasciare attrezzature e prodotti al di fuori delle aree stabilite; non intralciare per quanto possibile le vie di esodo. È vietato intralciare con cavi e/o prolunghe e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio.	M
Passaggio in aree di transito comuni	Rischio di lesioni per scivolamento o caduta a livello	Le vie di transito sono libere da ostacoli od impedimenti; durante la pulizia e detersione delle vie di transito adozione di segnaletica mobile di divieto di accesso fino a operazione conclusa di periodico lavaggio ed asciugatura.	B
Passaggio in aree di transito comuni	Rischio di interferenza con altro personale in caso di evacuazione di emergenza	Presenza di presidi di protezione attiva (dispositivi di protezione attiva antincendio e illuminazione di sicurezza). Presenza di aspetti di protezione passiva (porte e strutture verticali REI). Presenza di vie ed uscite di emergenza, presenza di segnaletica di sicurezza ed illuminazione di emergenza, effettuazione di controlli e manutenzioni periodiche. Presenza di squadra antincendio formata ed abilitata per attività a rischio medio. Dotazione di piano di emergenza e addestramento periodico	B
Utilizzo delle scale fisse	Rischio di lesioni da scivolamento o caduta	Le scale con lato aperto sono dotate di parapetto di altezza adeguata e idoneo alla spinta. Vi è corretto rapporto pedata alzata. Illuminazione naturale ed artificiale adeguata. Mantenimento in ottimali condizioni di pulizia. Adozione di segnaletica mobile di divieto di accesso alla scala fino a operazione conclusa di periodico lavaggio ed asciugatura.	B
Utilizzo di scale portatili	Rischio di lesioni da caduta	Le scale portatili sono a norma di legge (UNI EN 131) e recano la marchiatura di conformità europea (CE).	B
Utilizzo di impianto elettrico ed attrezzature di lavoro connesse alla rete elettrica	Rischio di lesioni da elettrocuzione nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche per anomalie stesse o dell'impianto elettrico	L'impianto elettrico rispetta le norme di Legge previste ovvero è realizzato secondo la regola dell'arte (Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/08). Le apparecchiature sono dotate di marchio CE ovvero sono conformi all'ex Art.71 del D.lgs. 81/08.	B
Utilizzo misto tra operatori di Committente ed Appaltatore di utensili, attrezzature, apparecchiature elettromeccaniche, macchinari, ecc.	Rischio di lesioni di natura meccanica	Definizione delle apparecchiature in uso promiscuo. Pulizia e corretta manutenzione delle stesse. Segnalazione immediata delle anomalie funzionali. Utilizzo della strumentazione idonei ai sensi del D.lgs. 81/08.	M
Condivisione di locali e ambienti di lavoro prima, durante e dopo l'effettuazione di detersione e disinfezione	Rischio di esposizione da contatto ed inalatoria da attività di sanificazione tramite l'utilizzo di prodotti chimici	I prodotti chimici utilizzati devono essere stati concordati dopo apposita valutazione. L'uso degli stessi è coerente con quanto indicato nella scheda tecnica e di sicurezza. Adeguata segnalazione e cartellonista di zone a rischio. Divieto di travaso dei prodotti chimici in contenitori diversi da quello originale. Aerazione dei locali dopo l'uso di specifici prodotti.	B

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Situazione che determina interferenza	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare	Entità del rischio
Inefficienza degli impianti presenti presso la struttura (riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitario, elettrico, ecc.)	Esposizione a diverse tipologie di rischio legati all'impiantistica come microclima, biologico, elettrocuzione, visibilità, ecc.	In caso di gravi malfunzionamenti le attività in appalto non fondamentali vengono interrotte fino alla risoluzione della situazione di emergenza. Il Committente avvisa per tempo i soggetti coinvolti specificando limitazioni e/o divieti temporanei in essere.	M
Aree di lavoro comuni con presenza di sostanze biologiche o rifiuti sanitari	Presenza di agenti biologici	Presso il sito vi sono aree in cui è possibile venire in contatto con agenti biologici pericolosi per la salute. Per l'accesso in tali aree è necessario una preventiva autorizzazione da parte del committente ed uno specifico permesso di lavoro in cui sono indicate le misure di prevenzione e protezione. In particolare prima di eseguire le lavorazioni verificare la necessità di una bonifica o sterilizzazione delle superfici a cura del committente. In aggiunta: informare sui corretti provvedimenti sanitari in caso di urgenza; provvedere alle vaccinazioni del caso; utilizzare i dispositivi di protezione individuale per la protezione dagli agenti biologici; è vietato bere, fumare e mangiare durante le lavorazioni.	B
Aree di lavoro comuni adiacenti a sorgenti di radiazioni elettromagnetiche pericolose	Presenza di radiazioni ionizzanti	Presso il sito vi sono aree dove sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti. Tutte le aree e le installazioni ove è presente il rischio radiologico sono delimitate e segnalate in conformità alla normativa vigente. Prima di accedere in tali aree è necessario richiedere al committente l'autorizzazione e il permesso di lavoro, nel quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione da adottare (dotazione di dosimetri personali e controlli radiometrici).	B
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Presenza di utenza	Nella gestione delle possibili interferenze con l'utenza si dovranno adottare le misure preventive quali delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori, installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro, attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso al cantiere unicamente per gli addetti ai lavori, segnalare anche con segnali luminosi notturni le recinzioni prospicienti le zone di transito.	M
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Tagli e abrasioni	Disporre che le attrezzature quali forbici, cutter, oggetti taglienti in genere, siano alloggiati all'interno di cassette. Divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte di altre persone. Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro mediante nastro segnaletico in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposito segnale di sicurezza.	B
Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc.	Urti per caduta dall'alto di oggetti	È vietato abbandonare attrezzi ed utensili in quota: gli stessi andranno assicurati da un'eventuale caduta dall'alto. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.	B

8 MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 del D.lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel DUVRI, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa committente (DTC) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, si dovranno tenere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il Datore di lavoro dell'impresa committente (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
Riunione iniziale: presentazione e verifica del DUVRI	Prima dell'inizio dei lavori	DTC – DTE- LA	Presentazione piano e verifica punti principali
Riunione ordinaria	Prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	DTC – DTE- LA	Procedure particolari da attuare, verifica dei piani di sicurezza, verifica sovrapposizioni
Riunione straordinaria	Quando necessario	DTC - DTE - LA	Procedure particolari da attuare, verifica dei piani di sicurezza
Riunione straordinaria per modifiche al DUVRI	Quando necessario	DTC - DTE - LA	Nuove procedure concordate

DTC: Datore di Lavoro dell'impresa committente o suo delegato.

DTE: Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice o un suo delegato.

LA: Lavoratore Autonomo.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza.

9 ONERI PER LA SICUREZZA

9.1 PREMESSA

Secondo le norme vigenti i costi relativi alla sicurezza nell'ambito dei contratti pubblici si possono distinguere fra:

- Costi della sicurezza ordinari (o indiretti): sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico; si tratta quindi di costi afferenti l'attività svolta da ciascuna Impresa (rischi propri dell'appaltatore), strumentali all'esecuzione in sicurezza delle attività da appaltare e sono una quota parte delle spese generali afferenti l'Impresa (art. 32 del D.P.R. 207/10, regolamento dei contratti pubblici);
- Costi della sicurezza speciali (o diretti): sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per apprestamenti, DPI interferenziali, opere, procedure, disposizioni, prestazioni specificatamente previste nel DUVRI e richieste in aggiunta al fine di eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio; essi discendono dall'apposita stima effettuata nel DUVRI (o nel PSC).

Nel documento dell'INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" si esplicita che solo per i costi della sicurezza ordinari, componente del costo sicurezza proprio dell'Appaltatore, "dovranno essere indicati dal singolo operatore economico, in sede di offerta ai sensi del comma 6 dell'art. 26 e del comma 3 bis dell'art. 86 del Codice dei contratti, e saranno sottoposti alla verifica di congruità, rispetto alle caratteristiche dell'appalto, ai sensi citato comma dell'art. 86 del Codice dei contratti. Tale componente, tuttavia, non rappresenta un costo della sicurezza da sottrarre dal ribasso, bensì un costo che la Stazione Appaltante è tenuta ad indicare separatamente nel Quadro Economico relativo all'appalto".

Invece per i costi della sicurezza speciali la Stazione Appaltante "sia tenuta ad effettuare una stima, procedendo ad una loro quantificazione sulla base delle misure individuate nel DUVRI. Tale stima dovrà essere congrua, analitica, per singole voci, riferita ai prezzi della Stazione Appaltante o ad elenchi prezzi standard o specializzati (come previsto nell'Allegato XV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.). Questi costi debbono essere esplicitati e tenuti distinti dall'importo soggetto a ribasso d'asta, rappresentando la quota da non assoggettare a ribasso, e sono quindi sottratti da ogni confronto concorrenziale. Pertanto, si può affermare che tali costi non sono soggetti ad alcuna verifica di congruità essendo stati quantificati e valutati a monte e, pertanto, congrui per definizione".

Pertanto, sulla base di quanto specificato dall'INAIL, nel presente elaborato viene riportata:

- La stima dei costi ordinari stimando l'onere per la sicurezza a percentuale e non a misura;
- La stima dei costi speciali in modo analitico, per singole voci e riferita a prezzi della sicurezza standard o specializzati (nel presente caso si è utilizzato sia il prezzario regionale sia di ANAS), per i quali non è previsto il ribasso d'asta.

9.2 STIMA DEI COSTI DI SICUREZZA ORDINARI

I costi della sicurezza ordinari sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico e sono afferenti all'attività svolta da ciascuna Impresa.

9.3 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI

Codice	Categoria / descrizione	Unità misura	Quantità	Importo [€]	Importo totale [€]
15	Misure di coordinamento per specifiche procedure atte a risolvere le interferenze	Cad.	/	/	/
15.00	Misure di coordinamento	Cad.	/	/	/
15.00.010	Riunioni di coordinamento	Cad.	/	/	/

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza

Codice	Categoria / descrizione	Unità misura	Quantità	Importo [€]	Importo totale [€]
15.00.010.0010	Riunioni di coordinamento, secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. allegato XV, convocate dal Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, per particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà, atte a risolvere le interferenze. In questa voce vanno computati solo i costi necessari ad attuare le specifiche procedure di coordinamento, derivanti dal contesto ambientale o da interferenze presenti nello specifico cantiere, necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi per gli addetti ai lavori. Non vanno computati come costi della sicurezza le normali riunioni di coordinamento, riconducibili a modalità standard di esecuzione. Il numero delle riunioni potrà variare secondo le esigenze riscontrate in fase esecutiva dal CSE, ma devono essere previste indicativamente in fase di progettazione dal CSP. Trattandosi di costo per la sicurezza non soggetto - per legge - a ribasso d'asta in sede di offerta, sottratto alla logica concorrenziale di mercato non è stato previsto l'utile d'impresa. Da riconoscere per ogni impresa presente in riunione, coinvolta in fase di esecuzione per delicate lavorazioni interferenti.	Cad.	/	/	/
/	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per n° 1 (uno) anni di durata dell'appalto (come riportato nel capitolato d'appalto)	Cad.	55000	0,01	550,00
/	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per n. 4 (quattro) anni di durata dell'appalto (come riportato nel capitolato d'appalto)	/	/	/	2200,00
Totale computo [€]					/

10 FIRME DUVRI

Data di emissione del documento: 15 Febbraio 2022

Datore di lavoro	Firma
Comune di Castelnuovo Magra (committente)	Firma
Ditta appaltatrice 1 (appaltatore)	Firma